

L'ANNUNCIAZIONE A GIUSEPPE E MARIA



GIUSEPPE

I libri del Nuovo Testamento non attribuiscono a San Giuseppe neppure una parola. Quando comincia la vita pubblica di Gesù egli era probabilmente scomparso. (alle nozze di Cana infatti non viene menzionato) Storicamente non sappiamo né dove né quando sia morto. Non conosciamo la sua tomba, mentre ci è nota quella di Abramo che è più vecchia di molti secoli. Il Vangelo di Matteo gli conferisce l'appellativo di Giusto cioè di colui che desidera realizzare sempre la volontà di Dio. Giuseppe era un discendente dalla casa di Davide e di lui sappiamo che era un artigiano che lavorava il legno. Probabilmente non era affatto vecchio come la tradizione agiografica e una certa iconografia lo

presentano. Maria e Giuseppe erano innamorati, c'era un fidanzamento d'amore e quindi è possibile che egli fosse un uomo giovane, dal cuore generoso, ricco di fede. Con lei si fidanzò secondo gli usi e i costumi del suo tempo. L'evangelista Matteo prima di narrare il racconto dell'annunciazione a Giuseppe ha narrato la lunga genealogia degli antenati di Gesù. Egli vuole sottolineare che Gesù si inserisce nel cammino di fede del suo popolo, in una storia di salvezza iniziata con Abramo. Due interrogativi sorgono spontanei riflettendo sul comportamento di Giuseppe nel racconto dell'annunciazione di Matteo. 1) **Chi ha informato Giuseppe che doveva nascere a Maria un bambino per opera dello Spirito Santo?** Per rispondere a questa domanda ricordiamo che nella legge giudaica il matrimonio si svolgeva in due fasi. **Nella prima fase** c'era il fidanzamento cioè la decisione di sposarsi anche se non vivevano ancora insieme. **La seconda fase** iniziava dopo un anno dal fidanzamento e consisteva in una festa nuziale dove la sposa era introdotta nella casa dello sposo. **Gli evangelisti Matteo e Luca riferiscono che** Giuseppe e Maria erano fidanzati, avevano deciso di sposarsi per amore

ma non vivevano ancora insieme.



Il Vangelo di Matteo non dice chi ha informato Giuseppe ma solo Maria poteva informare Giuseppe e condividere con lui la vocazione che aveva ricevuto da Dio di essere la madre di Gesù. Leggendo l'annunciazione di Matteo il secondo interrogativo è questo: **Che cosa significa che Giuseppe è giusto?** Giuseppe conosce attraverso Maria l'opera di Dio in lei e cerca di trovare un modo giusto per "mettersi da parte" e non "ostacolare" il progetto di Dio. **Giuseppe non ha mai messo in dubbio la fedeltà di Maria e l'evangelista lo dichiara giusto perchè rispetta l'opera di Dio in Maria.** Inizialmente decide di non prenderla più con sé perchè Dio è intervenuto nella vita di Maria. **Giuseppe desidera il bene di Maria e il suo amore verso di lei è talmente grande che si**

ritirerebbe rinunciando a divenire lo sposo di Maria perchè in lei sta operando Dio. Giuseppe ci insegna a interrogarci nel silenzio e ad attendere per cercare di capire la volontà di Dio. In ogni vocazione che si rispetti al dono della chiamata fa sempre da contrappunto l'esercizio della libertà umana. Dio quando chiama non costringe mai l'intimità delle sue creature né mai interferisce sul loro libero arbitrio. Dio con la chiamata collabora insieme al chiamato per un progetto di bene. Giuseppe poteva accettare o rifiutare il disegno di Dio. Giuseppe vivendo una grande esperienza d'amore con Dio e con Maria (che Dio gli aveva messo accanto) accetta prontamente le parole dell'Angelo. In questo modo dice il suo sì all'opera della Redenzione che coinvolge anche noi. Perciò quando noi meditiamo al sì di Maria dobbiamo anche collegarsi al sì di Giuseppe . Una volta conosciuta la sua missione, si consacrò al progetto divino con tutte le sue forze. Fu sposo, custode, guida e sostegno: tutto fece per Gesù e Maria. Gesù nascendo da una donna si è pienamente inserito nella storia degli uomini e attraverso la paternità di Giuseppe diventa discendente di Davide. Ciò che rende padre Giuseppe

anche senza la generazione fisica, è di donare totalmente ogni giorno la sua vita a Gesù. E' fondamentale ribadire che il dubbio di Giuseppe non si riferisce alla colpevolezza o innocenza di Maria ma al ruolo che doveva avere nella nascita di Gesù. Come è già stato riferito Giuseppe non ha mai dubitato delle fedeltà di Maria ma desiderava conoscere la volontà di Dio su di lui. Una volta compresa la prima scelta di Giuseppe è stata di dare il nome a Gesù. Questo primo gesto per Giuseppe sarà l'inizio della sua vocazione di padre e marito.



MARIA

Nel Vangelo di Luca come a Zaccaria anche a Maria è annunciata una nascita e un compito salvifico che il bambino viene chiamato da Dio a svolgere. Con questa chiamata Maria viene inserita tra

coloro che hanno ricevuto da Dio un compito particolare per il bene del popolo. Dio sceglie Maria come madre del Messia e questo annuncio dell'angelo a differenza di quello a Zaccaria non avviene nel tempio di Gerusalemme ma in un villaggio della Galilea.



Molto sorprendente è il luogo in cui Dio chiama perché il paese di Nazaret non è mai nominato nell'Antico Testamento. E' straordinario che l'intervento amorevole di Dio avviene in un luogo povero e insignificante. Questo ci ricorda che le scelte di Dio sono diverse da quelle di noi esseri umani. Fondamentale è comprendere che il dono di un figlio è un'iniziativa improvvisa e gratuita di Dio e non c'è nessuna richiesta precedente di Maria. L'evangelista si interessa solo del suo dialogo con l'angelo, infatti

non dice niente sulla attesa messianica di Maria, sul luogo dove si trovava e che cosa stesse facendo.

Anche se non viene precisata la situazione nella quale si trovava Maria quando fu raggiunta dall'annuncio di Gabriele possiamo dire che **Maria incontrò l'angelo nella condizione di semplice donna palestinese.**

Questa indicazione è molto importante per noi perché ci ricorda che Dio ci viene incontro nella quotidianità della vita.



Maria è una giovane ragazza che ha un progetto d'amore con Giuseppe ma Dio interviene nella sua vita con un progetto straordinariamente più meraviglioso di quello che voleva realizzare. Questa disponibilità nella fede di Maria sia d'esempio per noi per avere un'atteggiamento di fiducia e generosità verso il progetto che Dio ha per noi. La prima parola

che riceve Maria dall'angelo significa rallegrati e indica la **gioia grande che deve avere perché Dio le ha rivolto il suo amore misericordioso**. Interessante notare che salutandola l'angelo non usa il suo nome proprio ma la chiama piena di grazia come se si trattasse del suo nome. In questo modo viene indicato **il fondamento della vocazione di Maria che si esprime nel rapporto comunione con Dio**.



Piena di grazia è il dono che riceve da Dio e diventa il motivo della gioia di Maria. Il Signore è con te è il terzo termine usato dall'angelo e si riferisce all'aiuto di Dio che essa riceve. Il messaggero divino non parla di una presenza generica di Dio ma di una **sua assistenza reale ed efficace perchè nello svolgimento del suo compito** Maria non dipende soltanto dalle sue forze umane. Infatti questa

assicurazione era stata fatta ai grandi chiamati del popolo di Israele (Giacobbe, Mosè, Giosuè, Gedeone, Davide) mentre stavano per iniziare la missione che Dio gli affidava. Dio non si limita a chiamare, abbandonando successivamente i chiamati a se stessi ma li accompagna rendendoli capaci di compiere la missione. Meravigliosa è la benevolenza di Dio che si interessa continuamente dei chiamati assicurandogli la sua costante e fedele assistenza. **Maria reagisce a queste parole dell'angelo rimanendo sorpresa (si turbò) e riflettendo (si domandava).** Maria cerca di comprendere la volontà di Dio e ha il coraggio di interrogare l'angelo



Ogni vocazione è caratterizzata dal fatto che i chiamati si aprono ad essa con tutto il loro essere e cercano di comprenderla ogni giorno sempre più profondamente. Per tutta la vita Maria insieme al suo sposo Giuseppe saranno coinvolti **in questa chiamata ad essere sempre al servizio del loro figlio Gesù.**

